



Scuola dell'Infanzia  
Comunale Paritaria  
"Vittorino Chizzolini"  
Ospitaletto

# Decennale del progetto "Un mondo di emozioni"

*Un percorso di educazione alle emozioni fra Death Education e spiritualità*

Comune  
di Ospitaletto



Cooperativa  
Tempo Libero



Oltre la paura, imparare a riconoscersi  
intimamente salvi. Un progetto di Death  
Education che valorizza la spiritualità.

29 maggio - 8 giugno 2014



## la mostra

Presenta il percorso fatto dai bambini della scuola dell'infanzia Comunale Paritaria "Vittorio Chizzolini" di Ospitaletto (BS), ripercorrendo tre importanti fasi: **GESTIONE DELLA PAURA DELLA MORTE, EMOZIONI e SPIRITUALITA'** attraverso espressioni artistiche, riflessioni e narrazioni.



# DEATH EDUCATION

- Uno dei compiti più difficili per un genitore è affrontare con il bambino il dolore per la perdita, visto che raramente lo si rende partecipe dell'evento, confidando che sia la Scuola a dover affrontare le problematiche che ne scaturiscono, i bambini sono portati a riflettere sulla morte anche se ancora non l'hanno vissuta, per esempio con la perdita di un animale domestico, o a sperimentarla attraverso stimoli quali le notizie di guerre, di stragi e calamità naturali che la televisione diffonde.
- Così, i bambini iniziano a confrontare, attraverso l'esperienza quotidiana, le immagini della morte provenienti dalle favole e le applicano alle situazioni reali.
- L'educazione alla morte, se adeguatamente strutturata nel contesto scolastico, può permettere al bambino diventato adulto di superare le difficoltà nella gestione delle emozioni e ad attingere a maggiori risorse.



# Il programma di intervento

La prima fase del progetto si compone di interviste ai bambini sul tema della morte, si chiede loro cos'è la morte, chi sono i morti, perché si muore e dove vanno i morti. Le risposte sono le più varie, chi ha paura perché teme di soffrire o perché se c'è la morte non c'è la mamma, chi invece non ha paura perché 'lo salva il papà'.



## INTERVISTA

La prima attività che svolgiamo è un'intervista sulla morte che permette ai bambini di esprimere liberamente le proprie idee su questo argomento, si è scelto di dare loro la parola senza alcun intervento da parte dell'adulto proprio per consentire ai bambini di essere liberi senza che i pareri o le idee degli adulti possano condizionarli.

Le domande sono:

*Cos'è la morte?*

*Chi sono i morti?*

*Perché si muore?*

*Dove vanno i morti?*

*Avete paura della morte?*

Ciò che è emerso di molto interessante da questa prima intervista era l'idea di morte come violenza; sono emerse poche idee riguardo al fatto che la morte possa essere causata da malattia o vecchiaia.

I bambini sono poi stati invitati ad esprimersi graficamente attraverso un disegno ed è emerso, con ancora maggior chiarezza, ciò che avevano espresso a livello verbale.



Sezione verde

- Cos'è per voi la morte? Cosa vuol dire morire?

Mattia	La tristezza
Francesca	La tristezza, sai che due nonni sono morti. Dico come si chiamano? Nonno Cesare e poi nonna bis
Giorgia	Non lo so
Giulia	Morire, che non vivi più
Stephen	La morte è una persona che è morta

- Chi sono i morti?

Mattia	La zia e lo zio che possono morire. Io non ho nonni che sono morti
Francesca	I nonni bis bis bis. Quando ero piccola i miei nonni sono andati in cielo in alto alto alto. Bisogna andare con l'aereo a vederli. Anche i fratellini muoiono. Lo sai che una cavalletta è destinata a morire.
Giorgia	I nonni bis. La mia nonna bis.
Giulia	Le mamme e i papà anche. Anche i cugini muoiono. La collega della mia mamma non è riuscita a far nascere un figlio e il bambino è morto.
Stephen	I nonni che sono morti. Lo sai che la mia nonna è

- Chi muore?

Mattia	Gesù, anche i cani e i gatti a volte. Un gatto della mia amica che si chiama Sofia e abita a Mazzara è morto. Il suo gatto si chiamava Tom. Anche gli animali muoiono.
Francesca	Gesù è morto da tanto tempo. Una volta sono andata allo zoo e una tigre femmina è morta e ora c'è solo un maschio. Quando sono andata da piccole c'erano tutti e due e adesso che sono andata che sono grande c'è solo il maschio.
Giorgia	I nonni vecchi.
Giulia	I nonni che sono in ospedale.

## RIELABORAZIONE DELL'ESPERIENZA DEL RACCONTO





# IL DISEGNO

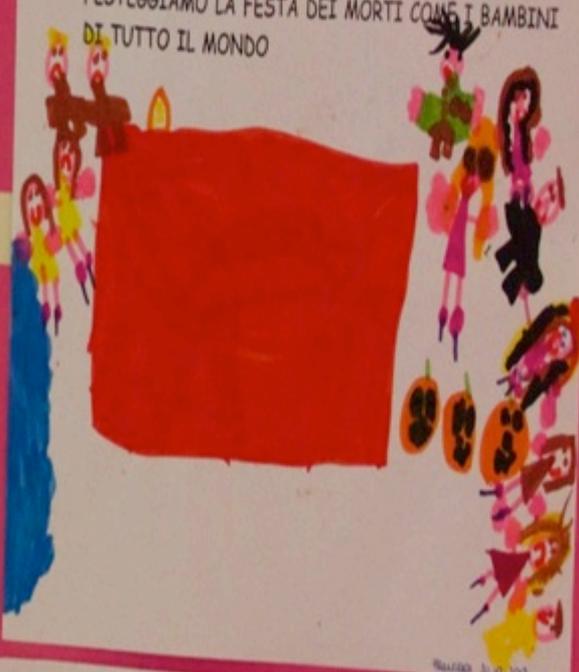
- L'anno scolastico inizia a settembre, il primo evento che i bambini affrontano è Halloween, la festa dei morti, ecco che vengono loro raccontate le tradizioni dei morti nel mondo, vengono intagliate le zucche.
- Qui entra in gioco la famiglia, ai bambini viene chiesto di decorare un cero funebre ed i genitori sono invitati ad accompagnare i bambini al cimitero per riporlo sulla tomba di una persona a lui cara. Viene in qualche modo legata la morte alla scomparsa di un familiare.



FESTEGLIAMO LA FESTA DEI MORTI COME I BAMBINI DI TUTTO IL MONDO



FESTEGLIAMO LA FESTA DEI MORTI COME I BAMBINI DI TUTTO IL MONDO



FESTEGLIAMO LA FESTA DEI MORTI COME I BAMBINI DI TUTTO IL MONDO

FESTEGLIAMO LA FESTA DEI MORTI COME I BAMBINI DI TUTTO IL MONDO



i bambini, durante la festività del cimitero con i genitori.

ESPERIENZA



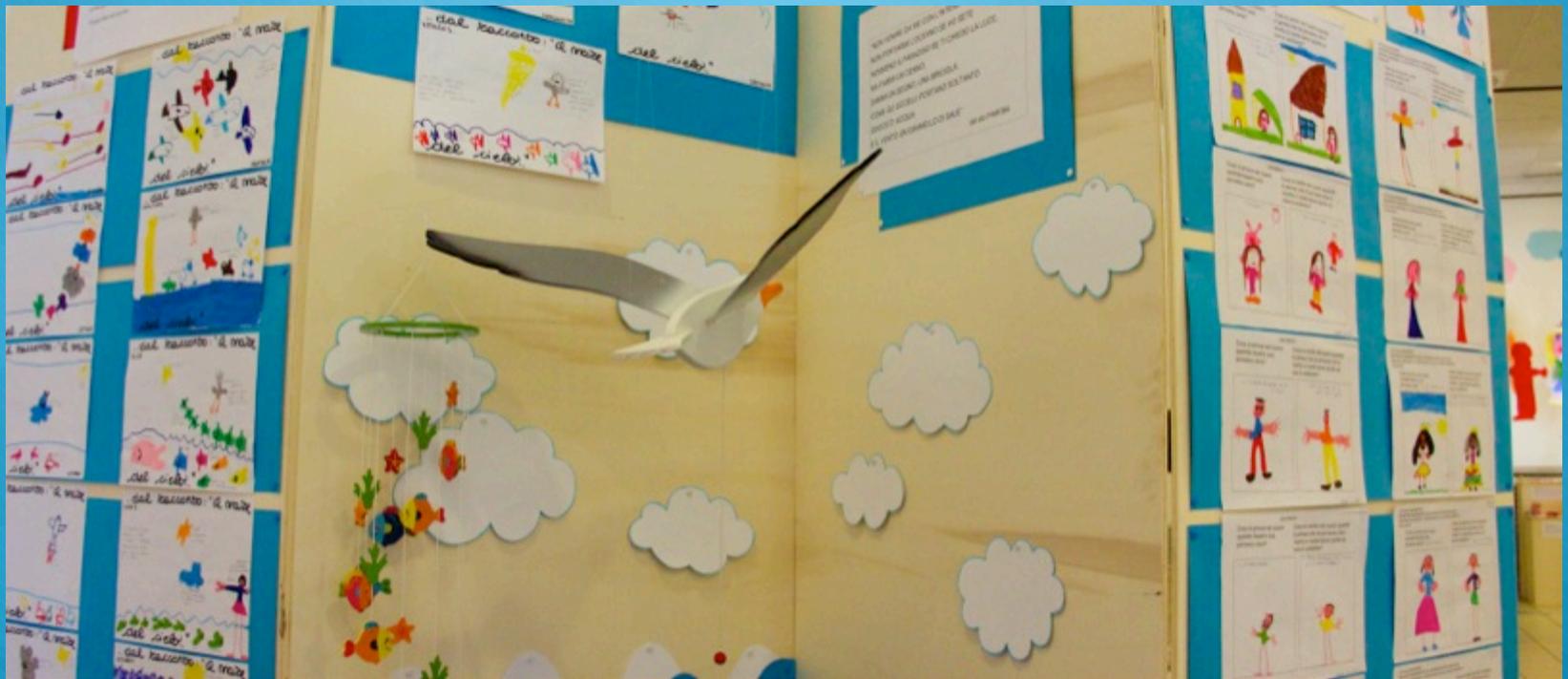


## La famiglia è chiamata ad interagire

- Viene chiesto ai genitori di far portare a scuola dai bambini la foto di un caro defunto. I bambini quindi sono chiamati a decorare per lui la cornice, luogo simbolico felice e sereno. Attraverso il circolo comunicativo i bambini si raccontano chi fosse rappresentato nella foto ed il tipo di morte a cui è andato incontro.
- Svariate sono le interpretazioni che i bambini si danno della morte, tendenzialmente essa avviene ai loro occhi per vecchiaia o malattia.



# La narrazione





# Gestione della paura della morte

- Ai bambini viene raccontata la storia del gabbiano e del pesciolino, vicenda in cui la morte viene concretizzata e la sofferenza per la separazione viene lasciata esprimere, racconto inoltre in cui è possibile trovare una ragione per continuare a mantenere un rapporto affettivo con il defunto.



## Intevista finale

- Viene chiesto ai bambini cosa si prova nel cuore quando si perde una persona cara e le risposte sono molteplici, paura, tristezza, pianto ma al contempo felicità e gioia perché i bambini sono consapevoli del bene che vogliono al caro defunto e di quanto lui ne voglia a loro.



# SPIRITUALITA'

- Oltre all'educazione emozionale ed il riconoscimento della paura di morire è fondamentale per il bambino comprendere che la dimensione della spiritualità è colei che dà la forza di superare il momento della separazione, una forza che ogni uno trova dentro e che deve riconoscere fin da bambino.
- L'educazione alla spiritualità consiste in un percorso di riconoscimento del proprio sentirsi al di là del confine corporeo, dotati di un'esistenza trascendentale che può essere rappresentata ad esempio dal credo religioso.



# L'immersione in se stessi

- I bambini attraverso il gioco sono portati a compiere un lavoro di introspezione.
- Il gioco motorio allo specchio serve a loro per capire come sono fatti 'da fuori'.
- Scoprono se stessi e si disegnano.





## Il 'dentro'

- Il gioco del sottomarino. I bambini, in una stanza buia sono invitati, a fingersi dei sottomarini che cercano qualcosa di prezioso.
- Interessante è stato vedere come inizialmente si muovono in gruppo, dopo poco però, capita l'importanza del gioco, il gruppo si sfalda e i bambini, da soli, vanno in cerca di quella bellezza personale da scoprire.

# Il collage

- Messe a disposizione dei bambini delle foto, viene chiesto loro di camminare al buio con una torcia, scegliere le più belle e preziose





- In forma tridimensionale viene proposta ai bambini la spiritualità, attraverso delle sculture, i bambini inseriscono oggetti e colori preziosi per dare una forma concreta alla loro spiritualità.
- Alla domanda “cos’è la spiritualità?” le risposte sono estremamente varie ma ciò che viene loro trasmesso è la necessità di prendersene cura.

# Disegna la tua spiritualità





Ai disegni del loro 'io esteriore' vengono apposte al centro, nel cuore, i disegni della loro anima, della spiritualità.



# EMOZIONI

- Questa parte del lavoro si fonda sulle teorie di Bruner sulla percezione corporea, la rappresentazione iconica e l'elaborazione segno-iconica nella relazione sociale.
- Gli obiettivi educativi in questa fase sono la conoscenza e la gestione delle emozioni.
- Vengono fatte sperimentare emozioni attraverso il gioco.

A photograph showing a large pile of folded, colorful fabrics. The colors include shades of green, blue, purple, orange, yellow, and red. The fabrics are stacked and layered, creating a vibrant, textured background. The text is overlaid on the center of the image.

I bambini vengono fatti giocare liberamente con dei teli colorati, vengono fatti sedere, viene chiesto loro di scegliere un telo che gli è piaciuto particolarmente e di esprimerne la motivazione. Ecco che si stabilisce la consapevolezza che quel determinato colore provoca delle sensazioni.

SCIFA Sezione arancio: ho scelto il telo azzurro perché mi ricorda quando abbiamo fatto il mare e mi fa sentire meglio nel mio cuore.

MARIA JOLANDA Sezione blu: Ho scelto l'azzurro chiaro perché mi sembra un cuore colorato arcobaleno. Mi fa sentire allegra.

MATTIA Sezione verde: ho scelto il telo azzurro chiaro perché mi piaceva, mi ricorda le montagne. Quando ero a sciare vedevo le montagne di questo colore.

MEXLIT Sezione blu: Ho scelto il telo di colore azzurro quasi scuro perché mi fa sentire quando ero al mare con il mio amico. Mi sembra che sia brillante

FEDERICO Sezione arancio: ho scelto il telo azzurro perché è come le onde del mare e mi ricorda quando sono stato meglio.



# La musica

- Viene fatta ascoltare della musica che chiaramente esprime senso di rabbia, felicità o tristezza e chiesto ai bambini di muoversi nella stanza con movimenti coerenti a ciò che la musica esprime.
- **DISEGNA LA MUSICA.**



# L'ARTE

- Vengono proposte ai bambini diverse opere d'arte, per lo più astratta, consapevoli che le forme danno delle emozioni viene chiesto loro di trasformarsi in pittori.





more Stima  
"L'arte dell'inverno"  
Ospedale 2014  
Sezione Rosa

Giulia  
"L'arte dell'inverno"  
Ospedale 2014  
Sezione Blu

Giulia Tiraboschi  
"Mirabilandia delle strisce"  
Ospedale 2014  
Sezione Blu



# Il bagaglio emozionale

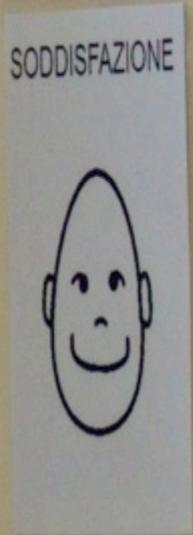
- Vengono associate alle emozioni delle immagini, rappresentazioni di volti che esprimono delle sensazioni.
- Attraverso diversi giochi i bambini riconoscono le diverse polarità emozionali, riconoscono le emozioni e familiarizzano con esse.



INTERVISTA:  
Se girate? Aldegha  
L'gha! Non So  
Riccardo



È USCITA GU...  
...LA



# Il calendario delle emozioni

ogni bambino ha rappresentato su ogni bandierina l'emozione provata in un determinato giorno.



# conclusioni

- Dal percorso educativo e di rilevazione scientifica è emersa la facilità con cui i bambini in realtà si approcciano a questa questione, la difficoltà subentra quando, i genitori, che non sono in grado di elaborare il lutto, trasmettono le loro paure ai bambini, il più delle volte ignorando la loro necessità di comprensione. La scuola materna Chizzolini sta lavorando a tale progetto da più di dieci anni, ottenendo sempre maggiore consenso da arte del territorio e delle famiglie.